

Indicazioni sintetiche per la costruzione di un itinerario formativo, all'interno di un progetto educativo

PREMESSA

Lo sfondo entro cui si situano queste indicazioni è quello più ampio della cura della evangelizzazione, cioè dell'incontro delle nuove generazioni con l'amore del Dio-Trinità, in Cristo e nello Spirito, all'interno della Chiesa.

In modo specifico: affinché le coppie dei fidanzati possano lasciarsi raggiungere dall'annuncio della Buona Notizia del Dio di Gesù Cristo e si lascino attrarre dallo Spirito ad essere sacramento di quell'amore originale che lega Cristo alla sua Chiesa.

La scelta fondamentale: operare per la comunione (dei fidanzati) nella comunione (dell'équipe)

- **Comunione nella équipe** - Ogni componente dell'équipe (singolo, coppia, prete) è protagonista attivo nella costruzione dell'itinerario, nella sua esecuzione, nella sua verifica. Si condivide ciò che si legge, si studia, si vede, si ascolta, al fine di configurarsi come un "corpo" con molteplici e diverse membra, ciascuna con la sua specificità, ma per l'utilità comune (cfr la meditazione su 1Cor 12). Si decide insieme. Si realizza il progetto insieme, condividendo sogni e speranze, delusioni e fallimenti.
- **Comunione con i destinatari** - E' imprescindibile che siano i fidanzati stessi i protagonisti attivi del loro cammino d'amore: gli operatori non possono sostituirsi a loro né pensare che "aver detto" loro i contenuti significhi aver svolto ciò per cui sono stati mandati. I destinatari di un percorso formativo devono **conoscere gli obiettivi e le modalità** e occorrerà far di tutto perché **li accolgano e li facciano propri**, come si conviene ad adulti. **Lo stile di comunione e di corresponsabilità** (anche nella forma del coinvolgimento che apre all'auto-formazione) con cui saranno trattati i fidanzati sarà già "evangelizzazione" e testimonianza: al Dio della Comunione corrisponde una Chiesa di comunione... e un'équipe in comunione che suscita comunione.
- **Comunione nella Chiesa locale** - Tale sforzo educativo è **opera di tutta la comunità parrocchiale**, articolata in tutti i suoi carismi e ministeri, organicamente coordinati e orientati all'unico obiettivo dell'annuncio del Vangelo e del realizzarsi della comunione. Si impone quindi la scelta di una modalità di confronto e di dialogo che ascolti i **diversi organi consultivi** della parrocchia e delle realtà sovraparrocchiali (unità e comunità pastorali, decanato).
- **Comunione con il passato e con il futuro** - Occorre porsi **in continuità** con quanto svolto dalla comunità cristiana per i fidanzati e - più in generale - per l'educazione alla vita affettiva dei ragazzi e dei giovani. La cura che questo tesoro affidatoci giunga alle nuove generazioni ci impegna, però, a **individuare anche alcune linee "nuove"** ("rinnovamento"; "nuova evangelizzazione"), che provengano da una rinnovata conoscenza del volto del Dio cristiano e dell'uomo contemporaneo.

LO STRUMENTO: UN ITINERARIO ARTICOLATO E ORGANICO

«Da cicli di conferenze tenute da esperti di differenti discipline sui problemi della coppia e della vita coniugale e familiare, occorre **puntare a iniziative più organiche e unitarie**, attente cioè all'unità interiore delle persone e ai differenti livelli di crescita spirituale, umana e cristiana: per rilevare carenze e ritardi,

possibilità ed esigenze di sviluppo; per assicurare **un programma educativo** che metta armonicamente in esercizio le facoltà umane e spirituali e la coscienza morale di ciascuno; per preparare le persone a **maturare la decisione libera per il consenso nel patto coniugale** davanti al Signore e nella Chiesa cattolica» (CEI, 1989).

Si tratta dunque di lasciarsi illuminare dallo Spirito Santo nella costruzione e proposta di un itinerario che possiamo definire di **“riscoperta della fede”**, intendendo con questa espressione non anzitutto la trasmissione di contenuti catechistici, bensì **l’annuncio della Buona Notizia del Vangelo per la vita** dei fidanzati (nello specifico: **per la loro vita amorosa**), e l’accostamento e la riappropriazione delle **dimensioni fondamentali della vita cristiana: la Parola di Dio, la preghiera, l’amore al prossimo**.

Un metodo per costruire un itinerario

Perché un itinerario sia chiaro, comprensibile, efficace, verificabile occorre individuare alcuni parametri che lo rendano agile e funzionale all'utilizzo desiderato. Per questo assumiamo **un modo di costruzione di un itinerario educativo**, modo che ci sembra adatto agli obiettivi che vogliamo raggiungere e alla natura del corso che presentiamo. Esso viene declinato in alcuni punti che andiamo velocemente a mostrare:

1. *Analisi della situazione*

Si comincia con un’attenta ed empatica analisi (precisa, anche se non dettagliatissima) della **situazione** ambientale, sociale, familiare, ecclesiale entro cui si snoda la vita delle coppie, in questo contesto determinato (si vedano ricerche, indagini, sondaggi, letture interpretative, ecc.), come chiede il n. 4 di *Familiaris Consortio*.

Occorre non dimenticare un’attenta **considerazione delle forze educative** (risorse umane) che la nostra comunità è realmente in grado di mettere in campo: numero, preparazione, tempi a disposizione, età.

Non trascuriamo nemmeno la valorizzazione di tutte **le risorse logistiche** (spazi, strutture, tecnologie...) di cui disponiamo.

Tale indagine dovrebbe far emergere **alcuni bisogni o priorità**, verso i quali far convergere la riflessione successiva.

PROPOSTE CONCRETE PER L'EQUIPE

Prima dell'inizio del corso: *

- * riprendere e fare tesoro della verifica del precedente CPM
- * considerare se il contesto sociale e/o ecclesiale è mutato
- * considerare le attuali risorse in campo
- * questionario conoscitivo per i fidanzati
- * incontro della coppia con il parroco e/o il sacerdote del corso
- * le coppie guida incontrano a casa loro i fidanzati
- * definizione del criterio per la divisione dei partecipanti in piccoli gruppi

2. Individuazione e scelta degli **obiettivi** educativi (priorità)

Dall'analisi, illuminata dalla Parola di Dio e dalle indicazioni della Chiesa, si estrapolano **uno-due obiettivi educativi, che possano rivelarsi particolarmente "urgenti" (prioritari)**. Tale "urgenza" deve nascere da un **attento discernimento**, che li faccia cogliere come passi esigenti che la Provvidenza del Padre chiede alla nostra comunità cristiana a favore dei fidanzati.

Pur cercando di scegliere obiettivi pregnanti, sarà inevitabile (considerando anche che un CPM si snoda - per ora! - attorno ad una decina di incontri) che essi non abbracceranno la totalità dell'esperienza cristiana né tutti i bisogni formativi dei fidanzati: dobbiamo **accettare questo limite** delle nostre scelte.

3. *Precisazione delle mete intermedie e degli indicatori di verifica*

Se nell'arco dell'intero CPM ci si propone di raggiungere uno-due obiettivi, è necessario che per ogni incontro si precisino alcune **mete intermedie**, che segnino delle tappe di "avvicinamento" agli obiettivi prescelti. Tali mete dovranno essere **al contempo esigenti e praticabili, ardue ma non élitarie**.

La precisazione preventiva di alcuni "**indicatori di verifica**" consentirà, una volta raggiunti questi, di confidare che si è sulla buona strada verso l'obiettivo.

PROPOSTE CONCRETE PER L'EQUIPE

- * Stabilire un FOCUS per ogni incontro: aiuta il relatore e le coppie-guida nei gruppi a "centrarsi", evitando divagazioni, sull'obiettivo dell'incontro
- * Prevedere una breve verifica dell'èquipe al termine di ogni incontro
- * Stabilire un incontro di verifica- riprogettazione più articolato a metà percorso

4. *Esecuzione: la scelta degli **strumenti** più adeguati*

Dalla fase di riflessione e di stesura dei precedenti punti si deve passare con **coerenza** all'esecuzione. La concretezza di tale operazione richiede grande **determinazione**, gioiosa **creatività**, e serena **flessibilità**, convinti che l'incontro-scontro con le persone e le situazioni reali richiederà delle correzioni di rotta.

In vista della fase operativa si devono **decidere i luoghi, i tempi e i modi concreti** (le iniziative; gli strumenti; i sussidi; i linguaggi) al servizio del raggiungimento degli obiettivi.

Appartiene al "progettare" anche tenere in debito conto delle **questioni che possono sembrare di poco conto, ma che possono essere decisive** per il raggiungimento della meta dell'incontro: chi fa cosa; quando e come; in quali spazi e tempi; con quale punto di arrivo; cosa serve (tutto ciò che serve!). La suddivisione dei compiti rispetto alle proprie funzioni nella comunità e alle proprie caratteristiche personali è un momento delicato di educazione e di auto-formazione.

PROPOSTE CONCRETE PER L'EQUIPE

1. Predisporre un AMBIENTE accogliente a livello fisico/strutturale (disposizione delle sedie, audio, riscaldamento, ma anche cartellette personalizzate con il materiale, ecc) e a livello relazionale (accoglienza personale e gioiosa dei fidanzati da parte dell'équipe... un caffè, un dolce, ecc).
2. Gli incontri, anche con modalità diversificate, dovrebbero prevedere questi MOMENTI:
 - accoglienza
 - presentazione del tema/argomento
 - spazio per il dialogo di coppia
 - confronto, con gli altri partecipanti, in piccoli gruppi
 - momento finale, con possibilità di uno spazio più informale di condivisione (quattro chiacchiere davanti a una bibita o a una fetta di torta).
3. Il TESTO usato o le TRACCE dei singoli incontri sono strumenti importanti da condividere e curare all'interno dell'équipe; sarebbe utile che i partecipanti li avessero in mano con un certo anticipo.
4. Il CALENDARIO degli incontri è un importante cartellino di presentazione; è consigliabile che non si riduca a un freddo elenco, ma sappia coinvolgere e rendere coscienti i nubendi del cammino che si è pensato per loro.
Oltre agli incontri previsti è importante aggiungere, all'interno dell'itinerario, alcune iniziative complementari, ad esempio:
 - Rito di ammissione al cammino di preparazione al matrimonio cristiano
 - S. Messa di presentazione dei fidanzati alla comunità
 - Mezze giornate di spiritualità
 - Incontro con i genitori dei nubendi
 - Particolari iniziative della comunità che sappiano rendere una "bella idea" di Chiesa

5. Verifiche parziali e verifica finale

Lungo l'esecuzione ci saranno **occasioni estemporanee di verifica delle singole attività**, sempre viste alla luce della meta intermedia e ancor più dell'obiettivo desiderato. Il confronto con gli "indicatori di verifica" invita a sostare in occasione del raggiungimento (o allontanamento) di tali indicatori.

E' indispensabile, infine, fare **una verifica sostanziosa alla fine dell'intero percorso**, con lo scopo di fare il punto sull'analisi, sugli obiettivi, sui contenuti e sugli strumenti e la metodologia scelta. **Protagonisti delle verifiche sono sempre sia l'équipe che i destinatari**, pur con modalità diverse.

PROPOSTE CONCRETE PER L'EQUIPE

- * Predisporre un questionario o uno schema di verifica per i partecipanti
- * Stabilire un incontro di verifica approfondita del percorso compiuto e di ri-progettazione futura

LE SFIDE E I PROBLEMI APERTI

- Senz'altro queste indicazioni di metodo e l'itinerario che ne uscirà non soddisferanno sempre tutti, né ovviamente lo potrebbero. **La sapienza di seguire l'evoluzione** dei soggetti destinatari, degli operatori e del quadro socio-ecclesiale imporrà di tanto in tanto (ogni cinque anni?) una revisione.
- Non è più pensabile che "un solo" itinerario possa colmare i bisogni formativi di coppie di fidanzati molto differenti tra loro. Uno dei criteri sarà proporre **itinerari differenziati**, che tentino di venire incontro ad esigenze educative (oltre che logistiche) diverse. In questa luce **una programmazione sovraparrocchiale** sarà utilissima per differenziare le proposte sul territorio.
- Non va dimenticato che si tratta comunque di un'opera di grande respiro, che deve tener conto di **tempi di riflessione e di esecuzione abbastanza lunghi**. E' radicalmente superata ogni tentazione di giudizio su altre impostazioni ed è bandita la fretta.
- Riguardo una presunta "**efficacia**" degli interventi indicati, ricordiamo subito che non ci sono vie "garantite" né tracciati esenti da fallimenti. Questo deve essere tenuto nel debito conto fin da ora, per non sovraccaricare d'attese questo lavoro né demolirlo in anticipo.
- Considerando i repentini cambiamenti, in questo come in altri settori, è determinante la voglia e il coraggio degli operatori di sperimentare **nuove forme, strategie e modalità di annuncio** del Vangelo dell'amore.
- E' bene non "rassegnarsi" ai soli incontri specifici del "percorso", bensì **allargare la proposta formativa** a tutti quei momenti della vita ecclesiale (ascolto della Parola, preghiera comunitaria, forme di carità fraterna e di servizio) che potrebbero **risvegliare nei fidanzati il senso di appartenenza ad una comunità**, unico ambito in cui è possibile vivere l'essere discepoli di Gesù.
- C'è il rischio che un ottimo itinerario pensato e realizzato, si concluda con l'ultimo incontro... **intercettare e coltivare il desiderio dei fidanzati di continuare**, in forme diverse, questo cammino è una sfida che l'équipe non può lasciarsi sfuggire.
- Conserviamo la preoccupazione di **non "costringere" gli impeti dello Spirito Santo** entro le strette gabbie o i confini di una nostra progettazione, bensì crediamo di **dover mettere in atto tutti gli strumenti utili affinché lo Spirito possa far breccia con continuità** entro le pareti della nostra pastorale dei fidanzati.

PER IL LAVORO NEI LABORATORI:

Vi proponiamo di scegliere uno-due aspetti, tra quelli illustrati, che vi hanno maggiormente colpito e di confrontarli con la vostra esperienza, individuando distanze, vicinanze, condivisioni e dubbi, ma soprattutto le possibili strade di realizzazione, attraverso piccoli ma efficaci passi comuni e condivisi.